# LA FEDE NELLA PAROLA

# Per questa tua parola, va’: il demonio è uscito da tua figlia

Quando si donano a Dio le ragioni che richiedono un suo intervento o non intervento nella nostra storia, queste ragioni obbligano. Se non obbligassero, la nostra fede mancherebbe di ogni suo fondamento di verità. Tutto ciò che è irrazionale è indegno dell’uomo. Anche l’uomo deve sempre agire sul fondamento di una razionalità illuminata dalla Parola del Signore. Abramo dona a Dio le ragioni del suo non intervento nella storia e Dio le accoglie tutte. Ecco il loro dialogo:

*Quegli uomini si alzarono e andarono a contemplare Sòdoma dall’alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli. Il Signore diceva: «Devo io tenere nascosto ad Abramo quello che sto per fare, mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra? Infatti io l’ho scelto, perché egli obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui a osservare la via del Signore e ad agire con giustizia e diritto, perché il Signore compia per Abramo quanto gli ha promesso». Disse allora il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l’empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l’empio, così che il giusto sia trattato come l’empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell’ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci» (Gen 18,16-32).*

Anche Mosè dona a Dio le ragioni per le quale Lui non deve fare quanto si è proposto di fare e Dio le accoglie: “*Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d’Egitto con grande forza e con mano potente? Perché dovranno dire gli Egiziani: “Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra”? Desisti dall’ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: “Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre”». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo (Es 32,11-14).* Dio decide di camminare con il suo popolo e di condurlo nella terra, per promessa fatta ad Abramo.

La donna dona le ragioni a Cristo Gesù: Lui può operare il miracolo della liberazione della figlia sua. Lo può fare perché è come se cadesse una briciola dalla sua tavola di carità e di amore. Ora le briciole appartengono per diritto ai cani. Gesù fa cadere una sola briciola di carità e sua figlia sarà guarita. Una sola briciola di carità a lei basta. Non ha bisogno di un pane intero.

*Partito di là, andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». Allora le disse: «**Per questa tua parola, va’: il demonio è uscito da tua figlia». Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n’era andato. (Mc 7,25-29).*

Se Gesù non desse questa briciola di carità, sarebbe ingiusto, come sarebbe ingiusto un padrone di casa che privasse i suoi cani delle briciole che cadono dalla sua mensa. Poiché Gesù è il Giusto di Dio, Il Giusto di Dio in ogni Parola e ogni sua opera, le concede all’istante la briciola chiesta. Noi oggi chiediamo alla Vergine Maria che scenda dal Cielo perché si riprenda la gloria che i figli della Chiesa e i figli del mondo le hanno tolta. Lei non può permettere che la sua gloria venga infangata. Neanche può permettere che quanti hanno creduto in lei si perdano. Poiché Lei ha detto che la sua luce nessuno la potrà distruggere, se gli uomini dovessero distruggere per sempre la sua luce, la sua Parola risulterebbe non vera. Poiché la sua Parola è verità eterna, a Lei chiediamo che scenda e rimetta sul candelabro della Chiesa e del mondo la verità della sua Parola. Lei mai dovrà permettere che oggi gli uomini dicano: *“Abbiamo trionfato sulla Madre di Dio. L’abbiamo combattuta e l’abbiamo vinta”.* Questo mai accada, Madre della Redenzione.

**30 Marzo 2025**